



4 SET, 2015

N. 24 del Registro Deliberazioni 2015

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 29 AGOSTO 2015

Oggetto: Associazione Province Unesco Sud Italia. Recesso.

L'anno **duemilaquindici** addì **VENTINOVE** del mese di **AGOSTO** alle ore **11,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Protocollo generale n. **62569** del 25.08.2015 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000 nonché della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. - si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

1) ACETO	Gianluca	6) MATERA	Domenico
2) CATAUDO	Claudio	7) MOLINARO	Giuseppe
3) DAMIANO	Francesco	8) PALMIERI	Annachiara
4) DE MINICO	Luigi	9) PICUCCI	Oberdan
5) LOMBARDI	Renato	10) RUGGIERO	Giuseppe A.

Presiede il Presidente della Provincia Dott. Claudio Ricci

Partecipa il Segretario Generale *Dr. Franco Nardone*

Risultano n. 8 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri: Aceto, Damiano e De Minico

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

E' presente in Aula la Dirigenti dr.ssa Pierina Martinelli.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 11,30.

Il Presidente Ricci, come preannunciato all'inizio dei lavori del Consiglio, rappresenta la opportunità di trattare unitariamente gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno ai punti n. 3, 4, e 5 data l'analogia della materia concernente i recessi dalle Associazioni. Resta inteso comunque che si procederà da parte del Consiglio a votare distintamente per ogni singolo argomento.

Il Presidente, a tale proposito, sottolinea che si tratta di una scelta dolorosa da assumere da parte del Consiglio in considerazione della validità delle attività e delle iniziative portate avanti dalle Associazioni stesse, ma che tale plurimo recesso consentirà all'Ente Provincia di risparmiare complessivamente sul Bilancio circa €. 80.000 ogni anno.

Completata la articolata e lunga Relazione del Presidente si apre il dibattito.

Interviene il Consigliere Ruggiero per precisare che per quanto concerne l'Associazione Province Unesco Sud Italia e la Rete Italiana di Cultura Popolare il Consiglio andrà a recedere dal pagamento della quota associativa, mentre per quanto concerne il Consdabi la Provincia recederà dalla partecipazione al relativo Consorzio.

Interviene la Consigliere Palmieri la quale, pur manifestando la piena consapevolezza delle difficoltà derivanti sia dalla mancata assegnazione delle deleghe da parte della Regione Campania relativamente alla funzione cultura, sia carenza di risorse finanziarie sul Bilancio della Provincia, invita il Consiglio a riflettere sulla validità e sull'importanza di quanto prodotto nel corso degli anni dalle Associazioni, ricordando per ciascuna di esse le finalità e i risultati in particolare per quanto riguarda il Consdabi. La Palmieri, nel sottolineare altresì che la Provincia dovrebbe comunque continuare a sostenere sotto altra forma l'attività di tali Associazioni, preannuncia la propria astensione.

Dopo gli interventi dei Consiglieri Cataudo, Lombardi, con la replica della Consigliera Palmieri e del Consigliere Matera, il Presidente della provincia Ricci pone in votazione l'argomento iscritto all'Ordine del giorno dei lavori al num. 3 avente ad oggetto: "Associazione Province Unesco Sud Italia. Recesso".

Eseguita la votazione in forma palese si ha il seguente risultato:

- Presenti n. 8
- Assenti n. 3 (Aceto, Damiano, De Minico)

la proposta è approvata a voti unanimi.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta allegata alla presente sotto la lettera A), munita del parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del competente Settore,

A voti unanimi;

DELIBERA

1. **Di recedere** dalla Associazione Province Unesco Sud Italia, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.
2. **Di trasmettere** il presente atto deliberativo al Dirigente del Settore Cultura, Turismo, Sport e Pubblica istruzione.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. B).

M.A)



PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: **ASSOCIAZIONE PROVINCE UNESCO SUD ITALIA: RECESSO**

ISCRITTA al n. 3

dell'ORDINE del GIORNO del 28.07.2015 Prot. 59738

CONSIGLIO PROVINCIALE in data 04.08.2015 (Rinvio)
iscritto al n. 3 dell' O.D.G. prot 62569 del 25/8/15 ome C.P. in data 29/8/15

APPROVATA con DELIBERA n. 24 del 29/8/2015

Su Relazione ✓

IMMEDIATA ESECUTIVITA'
Favorevoli N. _____
Contrari N. <u>✓</u>
Il Segretario Generale

IL PRESIDENTE
(dott. Claudio Ricci)
Claudio Ricci

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Franco Nardone)
Franco Nardone

**ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA
IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE**

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario **2015**
IL DIRIGENTE del SETTORE
Gestione Economico-Finanziaria
(Avv. Vincenzo Catalano)

**REGISTRAZIONE CONTABILE
REGISTRAZIONE IMPEGNO di SPESA**
Art. 30 del Regolamento di Contabilità

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario **2015**
IL DIRIGENTE del SETTORE
Gestione Economico-Finanziaria
(Avv. Vincenzo Catalano)

RELAZIONE

PREMESSO che, con deliberazione n. 97 del 6/11/2009, il Consiglio Provinciale approvava l'adesione all'*Associazione* di scopo *Province UNESCO Sud Italia*, costituita dalle Province meridionali che presentano nel territorio almeno un sito nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO;

TENUTO CONTO che la normativa sul "*riordino delle Province*" comporterà sempre minori trasferimenti di risorse, costringendo a dovere individuare priorità nelle spese e negli interventi e, proprio malgrado, a porre in essere rinunce;

CONSIDERATO che nel contesto di riduzione delle risorse, è prevista un'ulteriore contrazione della capacità di spesa, che non consentirà più di assicurare la copertura finanziaria della quota associativa annuale dell'associazione;

VISTA, altresì, la delibera di Consiglio Provinciale n.19 del 7 luglio 2015 con la quale si prendeva atto della effettiva impossibilità di redigere un bilancio equilibrato che garantisca i Servizi Essenziali dell'Ente sia per le funzioni fondamentali che per quelle non fondamentali;

VISTO lo Statuto dell'*Associazione Province UNESCO Sud Italia* che, all'art. 19, contempla la possibilità di recesso dall'Associazione, conservando la responsabilità "*nella liquidazione dei debiti in proporzione ai suoi precedenti impegni finanziari come risulta dal bilancio annuale*";

ACQUISITI i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.L. 18/8/2000, n. 267, sulla proposta di Deliberazione;

RITENUTO, per le predette motivazioni, doversi deliberare formale recesso dall'*Associazione Province UNESCO Sud Italia*;

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Benevento, 14 luglio 2015.

Il Dirigente del Settore
CULTURA, TURISMO, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE
Dott.ssa Pierina Martinelli

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Per tutto quanto in narrativa richiamato, che qui si intende integralmente riportato e trascritto;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1. DI RECEDERE** dall'*Associazione Province UNESCO Sud Italia*, ai sensi dell'art.19 dello statuto;
- 3. DI DARE** alla presente, stante l'urgenza, immediata eseguibilità, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D. Lgs.vo 267/2000.

CONSIGLIO PROVINCIALE 29 AGOSTO 2015

Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Adesso passerei ai tre punti riferiti ai "recessi". Qui veramente c'è poco da dire, anzi l'ho detto già in premessa: Vi chiedo di approvare tre situazioni dalle quali la Provincia diciamo esce soprattutto portando un risparmio cospicuo all'Ente. Le motivazioni le ho dette prima: siamo in tempi di vacche magre e di atti come questi - ahimè, ahinoi - credo che ne dovremo fare anche altri. Andiamo a recedere dalla Associazione delle Province Unesco del Sud Italia; questa non ci comporta nessun tipo di pregiudizio per quanto riguarda nessuna forma di contribuzione: usciamo da questa Associazione e risparmiamo mi pare 10-15mila Euro l'anno. Poi c'è la Rete Italiana di Cultura Popolare, anche qui un'altra associazione...

Cons. Domenico MATERA

Presidente, scusa: 15.000 Euro una soltanto? Perché l'importo non l'abbiamo letto.

Presidente Claudio RICCI

Ve lo dico io, mi pare che sia così; dunque dovrebbero essere: 10-15 una, 10-15 quella della cultura; quella del CONSDABI mi pare che siamo a livello di 50mila, se non sbaglio. Quindi noi, con questa operazione, questa mattina andremo a risparmiare 80.000,00 euro.

Cons. Domenico MATERA

Ma un'analisi dei benefici per una partecipazione a questi organismi, qualcuno l'ha mai fatta per il passato?

Presidente Claudio RICCI

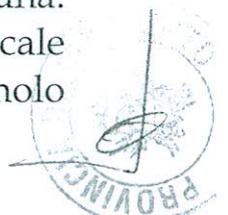
La potremmo fare.

Cons. Domenico MATERA

Lo dico anche per supportare la scelta fatta all'epoca. Perché se siamo stesso noi a dare l'occasione per far chiudere le Province, alla fine, voglio dire, qualche motivo c'è pure!

Presidente Claudio RICCI

Vedete, probabilmente le cose non avvengono a caso e poi succede, come spesso capita in Italia, che si passa da un eccesso all'altro: questo è il problema che noi abbiamo. Non è che io stamattina su questo argomento voglio appesantire il Consiglio provinciale con delle considerazioni profonde, diciamo così, però -ecco- qualcosa va detto. Cari consiglieri, noi da qualche anno abbiamo assistito ad un furore (lo definisco così) contro le Province perché quasi le Province erano diventate il male di tutta la situazione italiana: le Province, cioè, sono state assunte, come ente, quasi ad agnello sacrificale per cui, eliminare o depotenziare le Province o trasformarle (chiamiamolo



come vogliamo, perché neanche il legislatore è stato chiaro su questo: quindi usiamo il termine che vogliamo ma il concetto resta quello) depotenziare le Province avrebbe comportato quasi la panacea di tutti i mali italiani; perché ripeto, ci hanno fatto credere -l'opinione pubblica, la politica, tutti indistintamente... perché io nei mesi e negli anni scorsi, onestamente lo devo dire, eccetto la Lega, nessuna forza politica né di destra né di sinistra in Italia ha detto sull'argomento Provincia delle parole di chiarezza; ci si è imbarcati tutti in un dagli all'untore, in un furore contro le Province, che ha prodotto la situazione che abbiamo. Vero è che il consigliere Matera metteva il dito nella piaga, perché effettivamente poi certe motivazioni le abbiamo fornite anche noi e, probabilmente, sono state proprio queste cose, che rispetto alle cose positive che le Province facevano e fanno, poi hanno assunto dei rilievi tali per cui le Province dovevano essere colpite e dovevano essere ridimensionate. Forse proprio per argomenti come questi. Io non voglio esprimere, perché sarebbe anche indelicato, ma comunque rami secchi da tagliare ce ne stanno, a tutti i livelli.

Noi dobbiamo rivendicare un orgoglio ed un merito, che stiamo procedendo senza guardare in faccia a nessuno: un poco perché siamo obbligati dalle leggi, un po' perché siamo obbligati dalle ristrettezze del bilancio, io lo devo dire e lo dico a nome di tutti Voi, un poco perché certe cose noi abbiamo una convenzione: che -appunto- i rami secchi vanno eliminati. E questi credo che siano dei rami secchi. Io non ho niente contro la cultura popolare, non ho niente contro l'associazione Unesco, però effettivamente probabilmente si è stati troppo di manica larga, quando ce lo potevamo permettere e adesso bisogna, su certe cose, essere un po' più severi, essere un po' più spartani.

Vi volevo segnalare una cosa: nei giorni scorsi il Mattino (e non lo dico per fare pubblicità, ma lo cito come fonte) il quotidiano il Mattino, non nelle pagine destinate alla cronaca provinciale ma in quelle nazionali, a partire dalla settimana scorsa ha pubblicato tre-quattro articoli, a tutta pagina, di un suo ottimo giornalista, il quale ha ricominciato a riparlare delle Province; bene, signori Consiglieri, io ho rilevato (e ho fatto anche una nota come Presidente) che mi pare di aver capito, da tutto questo, che anche la stampa di livello nazionale comincia ad affrontare l'argomento Province con un occhio diverso, perché anche la stampa nei mesi scorsi e negli anni scorsi ha soffiato sul fuoco su questo argomento. Adesso ho la sensazione, ma è più di una sensazione, che anche la stampa comincia ad avere un'opinione un po' diversa, perché comincia a rendersi conto che probabilmente con questo depotenziamento delle Province, risparmi -beh- non è che se ne vedono tanti, che ne stia producendo o che ne abbia prodotto; di problemi istituzionali, invece, sembra che ne stia producendo molti questa riforma, se è vero come è vero che è una riforma che da un anno-un anno e mezzo è rimasta



impantanata: e ci sarà pure una ragione, voglio dire, se le Province non riescono a fare chiarezza sulle competenze e sulle deleghe, se la Corte dei Conti... (lo sappiamo tutti, non è affatto un organismo tenero in genere con gli enti locali, anzi, spesso e volentieri la Corte dei Conti ha affondato il coltello, mettendo alla luce sprechi o quant'altro provenienti proprio dagli enti locali) bene, sull'argomento Province, io posso dire che le parole più severe nei confronti della riforma le abbia pronunciate proprio la Corte dei Conti. E perché dico queste cose? Perché ho la sensazione, signori Consiglieri, che anche nel dibattito diciamo di livello nazionale qualcosa stia cambiando su questo versante. Io non lo so, al punto in cui siamo, che cosa può succedere: non lo so. Perché ipotizzare che il legislatore torni indietro, onestamente mi pare improponibile, improbabile; ma mi pare anche molto problematico continuare ad andare avanti sul solco di questa riforma, che più si cerca di mettere in pratica e più ci si rende conto delle difficoltà intrinseche, proprio, che comporta: insomma non è una riforma ben calibrata. Questa è la verità. È stata una riforma, ripeto, frutto di una stagione di antipolitica, di una stagione di demagogia, che vedeva le Province come l'agnello sacrificale da offrire all'opinione pubblica: questa è la verità. Io l'ho sempre pensata così: lo sapete, l'ho dichiarato dappertutto. Adesso credo, da quello che vedo sulla stampa e da un dibattito che comincia ad assumere connotati diversi, mi rendo conto che probabilmente avevamo visto giusto. E avevamo visto giusto proprio nella nostra Provincia di Benevento, qui nel nostro Consiglio, se è vero che nei mesi scorsi noi abbiamo prodotto degli atti che l'UPI praticamente ha sposato in pieno e addirittura, se Voi ricordate, noi abbiamo licenziato una delibera (questo lo dico alla stampa perché, insomma, quando le cose vanno fatte bene bisogna pure rivendicarle) noi abbiamo licenziato una delibera tra febbraio-marzo (adesso non vorrei che la memoria mi fa fare qualche errore) dove noi dicevamo, come Provincia, che continuavamo a servire e a mettere a disposizione delle risorse anche per quelle competenze non fondamentali previste dalla Delrio, in attesa che la Regione avrebbe... bene, questa tematica è stata recepita (ma veramente mi pare come se l'avessimo scritta qui a Benevento, perché ha ricalcato il decreto e la legge emanata dal Parlamento qualche settimana fa) certi passaggi sembrano presi proprio da quella delibera che noi abbiamo licenziato, laddove il Parlamento ha detto e ha affermato che se le Regioni non faranno i loro adempimenti, con una determinata tempistica, dovranno restituire o diciamo rimborsare alle Province "quelle risorse che le Province hanno speso in attesa che...". Ripeto: sembra che questa legge l'abbiamo scritta veramente noi. Che cosa voglio dire? L'argomento dei tagli che facciamo stamattina porta con sé tutte queste cose che abbiamo detto, ed io Vi chiedo di approvarlo; dobbiamo continuare lungo questa strada, anche perché, tra qualche giorno, tutti noi siamo



impegnati alla redazione del bilancio. Voi sapete che il Governo ha rinviato questo appuntamento già un paio di volte: si doveva fare a maggio, poi si doveva fare a luglio, adesso (se non cambiano più niente) si dovrebbe fare "entro il 30 settembre". È un rinvio che sicuramente ha comportato una sorta di moratoria sui problemi, ma io continuo a dirVi, cari Consiglieri, che se non arriva nel prossimo mese qualcosa di "sostanziale" sia da Roma e sia da Napoli (alludo al Parlamento, al Governo, alla Regione) guardate che noi stiamo nelle stesse condizioni che stavamo a luglio. Cioè i problemi che ci impedivano di redigere un bilancio serio entro il 31 luglio, guardate che quegli impedimenti stanno ancora tutti quanti là, non è che il rinvio di 60 giorni ha prodotto, da questo punto di vista, un cambiamento, perché i problemi sono stati congelati, ma stanno tutti là: la situazione finanziaria dell'Ente ad oggi, 29 agosto, è uguale a quella del 29 luglio. Voglio dire: dopo il rinvio, non è che è successo qualcosa di sostanziale. Ma questo lo dico perché? Perché naturalmente io, insieme a tutti Voi, nei prossimi giorni mi ritengo in prima linea ad affrontare la questione bilancio, per cercare di redigere un benedetto bilancio che stia in piedi, che abbia una parvenza di bilancio; perché se poi qua vogliamo scrivere fesserie, se vogliamo scrivere stupidaggini, penso che questo lo si fa in un quarto d'ora, ma se vogliamo immaginare un bilancio che abbia i connotati minimi di serietà e di trasparenza, beh: dobbiamo lavorarci veramente tutti - cari Consiglieri. Concludo - questa è una nota che volevo fare alla fine, ma l'argomento me lo ha strappato di bocca, come si potrebbe dire. Guardate che l'argomento bilancio comporta, per la Provincia di Benevento ma anche per le altre Province che magari stanno ancora peggio di noi (perché se a noi manca qualche milione di euro per redigere un bilancio in pareggio, ci sono Province dove i milioni di euro si contano a due cifre se non a tre cifre, i milioni di euro). Dicevo: per noi redigere un bilancio significa, a cascata, affrontare poi quegli argomenti che abbiamo congelato il mese scorso, ma che stanno ancora tutti lì e che nessuno ha rimosso: ma non perché non ci sia stata volontà da parte di questa Presidenza o da parte di questo Consiglio o da parte di voi Consiglieri, quindi nostra, o ci sia stato qualcuno che vuole o non vuole fare; ma come Vi dicevo prima, i problemi sono stati congelati ma i macigni restano tutti quanti là: le partecipate, il personale delle stesse, la gestione della cultura. Vedete a me qualche Consigliere... e perdonatemi questa nota anche personale, ma io nonostante tutti i difetti, ho cercato di impostare il lavoro di questa mia Presidenza accompagnato da Voi (e questo penso non si possa negare) sempre su un discorso di estrema trasparenza e di estrema condivisione; vedete, c'è qualche Consigliere che mi richiama... non nel senso di rimprovero, ma mi richiama come senso di responsabilità e mi fa notare una mia esposizione o una mia possibile o probabile esposizione, ormai, alla



luce di alcuni provvedimenti e di alcune delibere licenziate nelle settimane e nei mesi scorsi proprio sul versante, per esempio, del settore "cultura". E questo è un macigno che noi continuiamo ad avere sulle nostre teste: io, noi, ci siamo assunti delle responsabilità ma, ripeto, ad oggi, non sappiamo ancora (29 agosto 2015) qual è il destino di tutti quei servizi e di tutte quelle competenze che stiamo continuando a portare avanti (naturalmente con le ristrettezze finanziarie che tutti conoscete, che tutti conosciamo) che non sono previste nella legge Delrio, le famose quattro funzioni definite come funzioni fondamentali -cioè ambiente, pianificazione del territorio, edilizia scolastica e viabilità- ma ci stiamo occupando anche di altro. Adesso, quegli articoli comparsi su *il Mattino* qualche giorno fa... (scusatemi cari Consiglieri se magari vi annoio su queste cose, ma seguitemi, perché è importante: vi prego di credermi che è importante) vedete, se noi ce li andiamo a rivedere (sono articoli di qualche giorno fa e non di qualche anno fa) nel secondo o terzo che questo giornalista ha scritto a tutta pagina sul tema delle Province, ad un certo punto, a caratteri cubitali, c'è un titolo: "Le scuole italiane saranno nel gelo durante l'inverno 2015-2016". Non sono parole mie, ma un titolo de *il Mattino* di qualche giorno fa. Perché dico questo? Per dirVi che anche in questo avevamo visto giusto, perché solo qualche settimana fa Voi sapete che in quest'aula (e continuerà il discorso a maggior ragione nelle prossime ore e nei prossimi giorni: quindi Annachiara, mi raccomando) noi ci siamo già confrontati con i Dirigenti scolastici di tutta la provincia di Benevento (naturalmente quelli delle scuole superiori, perché Voi sapete che -io le definisco ancora con i vecchi termini- le scuole elementari e quelle medie, non sono di competenza della Provincia, ma tutte le scuole superiori sono di competenza della Provincia. Bene, noi avremo grossi problemi... *rebus sic stantibus*, come si dice: stando così le cose, se le cose non cambiano (e possono cambiare solo da Napoli e da Roma, soprattutto) noi avremo grossi problemi tra qualche mese. Così come noi avremo grossi problemi per esempio... lo dico a tutti noi, ma *in primis* lo dico al consigliere Ruggiero, che non è colpa di nessuno ma noi avremo dei grossi problemi, per esempio, quando il freddo comincerà a mordere e comincerà ad interfacciarsi sulle nostre strade con gelo, neve; e se le cose non cambiano, signori, noi avremo grossissimi problemi in una parte della nostra provincia, in particolare il Fortore. E qui non si tratta di parlare così, in maniera semplicistica, di uno o dell'altro, perché in queste condizioni nemmeno Mandrake riuscirebbe a... perché noi abbiamo bisogno di approvvigionamento di sale, noi abbiamo bisogno di approvvigionamento di ditte che ci vanno a fare la manutenzione delle strade; però qualcuno mi deve spiegare, senza soldi, come si fanno le gare di appalto? Qualcuno mi deve spiegare, senza soldi e senza copertura finanziaria, come si fanno gli impegni di spesa?



Se qualche solone della politica italiana mi spiega questo, io faccio pure lo scolareto, vado al doposcuola ed imparo; ma siccome mi pare che nessuno sia in condizione di spiegarmi come si fanno a fare gli impegni e le gare senza soldi.... Quindi prepariamoci tutti. Una volta si diceva di "un autunno caldo"; io dico prepariamoci ad un autunno ed un inverno freddo: prepariamoci ad un autunno ed un inverno freddo! Sono parole che da me avete sentito in quest'Aula più di una volta, ma io le ripeto a me stesso e le ripeto alla stampa, le ripeto anche a Voi, pur sapendo che non ne avete bisogno perché avete le mie stesse preoccupazioni, avete le mie stesse responsabilità e competenze: tra l'altro molti di voi sono anche Sindaci e sanno bene che quando finisce il ruolo del Consigliere provinciale, comincia quello di sindaco e quando finisce quello di Sindaco, comincia quello di consigliere (come si dice: cambiando l'ordine, il prodotto non cambia) quindi sappiamo bene fra un poco noi su quali problemi ci dovremo confrontare. Questo perché lo dico? -e davvero concludo. Perché vedete, e lo ripeto per l'ennesima volta a me stesso: nella situazione in cui siamo, nella situazione in cui il legislatore regionale con le sue inadempienze ed il legislatore nazionale con le sue incertezze legislative... (perché questo è il vero problema: una riforma malfatta o estremamente frettolosa, da dare in pasto all'opinione pubblica per le ragioni che dicevamo prima) ma non faccio polemica, perché quasi tutte le Regioni italiane sono in ritardo da questo punto di vista, quindi figuratevi: non mi metto a fare polemica di destra o sinistra, sono tutte le Regioni italiane in ritardo su questo, di centro-destra, di centro-sinistra e anche della Lega, ci stiamo tutti quanti (mi sto quindi sforzando di fare un discorso istituzionale) in queste situazioni nelle quali le Province si ritrovano (e noi di questo ci dobbiamo preoccupare, io e voi) ecco che la mia impostazione è quella di dire di essere il più possibile uniti e di fare fronte comune rispetto ai problemi; è una impostazione, questo, che io rivendico: è una condizione essenziale per metterci nelle condizioni di andare avanti e risolvere i problemi. Perché la cosa più sciocca che potremmo fare, è quella appunto che in un quadro così precario, in un quadro così incerto, in un quadro così sofferto oserei dire (perché qua tra poco si tratterà di avere magari gli studenti sotto la Rocca: amici, lo sappiamo che andrà a finire così, perché qua ai primi freddi e noi non riusciremo a far fronte, guardate: se uno ha un minimo di esperienza di sindaco o di amministratore, lo sappiamo che andrà a finire così) con i primi freddi, la prima neve, saremo aggrediti (in senso buono, per l'amor di Dio: speriamo). Amici, voi immaginate, perché questo è il quadro: perché se vogliamo parlare del sesso degli angeli, se vogliamo parlare di fesserie, facciamolo pure; ma noi ci siamo scelti purtroppo un ruolo - parlo per me e parlo per Voi - ci siamo scelti un ruolo, delle funzioni, un compito veramente che più passa il tempo e più ci rendiamo conto di quanto sia ingrato in un



momento storico come quello che viviamo. Allora il punto qual è? In questa situazione io penso che, pur con delle opinioni diverse che legittimamente possiamo avere e abbiamo, noi veramente dobbiamo cercare di essere "il più uniti possibile" sui grossi temi, sui grossi argomenti, perché ci può essere pure qualcuno che è maggioranza qui e poi magari è minoranza nella sua comunità o, viceversa, è minoranza qui e poi magari è sindaco e quindi maggioranza nella sua realtà. Quindi vedete come, tra di noi, a livello provinciale, il discorso delle differenziazioni si annacqua molto.

Io la settimana prossima dovrei avere un incontro in Regione -completo così questa mia comunicazione. Voi sapete che prima delle ferie io, come presidente della Provincia, ho avuto un incontro -insieme con gli altri Presidenti- con il neo Governatore De Luca; in quella sede, dopo un dibattito che ci fu tra di noi (insieme con De Luca c'era Bonavitacola) il Presidente De Luca ci fece una proposta che al tavolo passò all'unanimità, quella di dire: "Insedio, quindi consideriamo insediata una Commissione che prevede il Presidente ed il suo Vice e voi tutti Presidenti di Provincia, in modo tale che la legge regionale che la Campania elabora sul riordino delle Province, non la voglio fare da solo, ma la voglio far partorire da questo tavolo"; quasi come a dire: siete voi presidenti delle Province che dovete fare la legge. L'impegno fu che sia sull'argomento riordino (per la verità si accennò anche alla questione "rifiuti") la legge la faremo insieme a voi presidenti di Provincia, perché *quello che emergerà dal tavolo io mi impegno, come presidente della Regione, a portarlo in Giunta ed in Consiglio regionale e ve lo approvo*. Cioè come a dire: "La legge la farete voi dal punto di vista sostanziale, io mi impegno a farla passare in Giunta ed in Consiglio regionale dal punto di vista formale, ma la legge la farete voi". Questo è stato un incontro che io ho avuto con De Luca a metà luglio. Naturalmente c'è stata la pausa estiva, ferragostana, la Regione ha avuto e ha ancora problemi, anche perché poi è subentrata la multa della Comunità Europea proprio sui rifiuti, quindi il presidente De Luca deve fare un'accelerazione su questo fatto: perché voi sapete, se non hanno modificato qualcosa, mi pare che la Regione Campania debba pagare circa 120.000,00 Euro al giorno di multa, perché Bruxelles ha fatto una multa che tanto prevede ogni giorno, per cui anche su questo ci sarà un'accelerazione. Io naturalmente vi terrò informati, le cose le faremo insieme e si andrà avanti. Dopo tutte queste cose che ritenevo di doverVi dire, perché sull'argomento recesso se lo chiama proprio, io Vi chiamerei ora all'approvazione di queste tre delibere. Se ci sono interventi... prego, consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Solo un chiarimento. Le tre delibere, si differenziano per il fatto che le prime due sono quote associative, cioè delle adesioni, mentre la terza è una quota associativa vera e propria: mi pare che sia una partecipata il CONSDABI...



Presidente Claudio RICCI

Intanto togliamo i soldi, poi magari ce ne...

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Ma era solo per sapere la quota che fine faceva.

Presidente Claudio RICCI

Io credo che 50mila euro l'anno: per piacere, perché se no qua veramente...

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Siamo d'accordo sulla necessità, soltanto che la natura giuridica dei tre soggetti è diversa.

Presidente Claudio RICCI

Sulla natura giuridica, è esattamente come dici tu; ma noi per il momento tagliamo i soldi e poi faremo gli ulteriori passi: perché 50mila euro l'anno, significa pagare 10 stipendi. Prego, consigliere Palmieri.

Cons. Annachiara PALMIERI - *Partito Democratico*

Presidente, io chiedo scusa se Vi intrattengo ancora qualche minuto su questi tre punti, però vorrei fare anche una precisazione. Naturalmente io condivido pienamente tutto quello che Lei ha riportato, la necessità dei tagli, la necessità di andare in qualche maniera a razionalizzare le spese e, soprattutto, tagliare quei rami secchi di cui l'Amministrazione viene via via a conoscenza di avere. Naturalmente sono cosciente e convinta che ci siano molte condizioni per fare tagli ancora, ci siano sicuramente dei "rami secchi", la stessa data di costituzione di queste Associazioni e di questi Consorzi ci fa capire che parliamo di tempi completamente diversi, nei quali probabilmente le Amministrazioni provinciali tutte e tutti gli Enti in generale avevano occasione di partecipare con delle quote importanti, ponendo anche nei propri bilanci dei veri e propri impegni consolidati pluriennali, anche sostanziosi. Naturalmente questo non è più il tempo, non abbiamo più queste disponibilità, ci troviamo sicuramente con tutti i dati rappresentati prima, sicuramente la condizione anche di queste Associazioni è mutata nel tempo ed è proprio su questo che io vorrei porre un attimo l'accento. Perché è vero che noi abbiamo necessità di tagliare, è vero che la razionalizzazione è importante farla, però è anche vero che andrebbe fatta un'analisi approfondita delle situazioni dei Consorzi e delle Associazioni che hanno prodotto sul nostro territorio dei risultati. Ora nel caso specifico di oggi, Lei parlava di "ulteriori delibere in questa direzione" che perverranno, ma parliamo sostanzialmente di associazioni del settore cultura.

Io mi rendo perfettamente conto che la mancata delega da parte della Regione della funzione cultura, ci pone già in una serie di difficoltà dal punto di vista di gestione delle strutture museali, biblioteche e quant'altro, quindi sicuramente è uno di quei temi più difficili nei quali soprattutto ci stiamo



esponendo ad andare avanti e gestire, impegnando per queste strutture anche dei fondi che probabilmente potrebbero occorrere -come ben diceva- su quelle che sono le nostre deleghe principali (viabilità, edilizia scolastica e quant'altro); però è anche vero che queste organizzazioni, sul nostro territorio, hanno prodotto dei risultati. Ricordiamo tutti credo che CONSDABI ci ha consentito di essere il *National Focal Point* della FAO, per decenni siamo l'unica realtà del Sud Italia in questa condizione, e credo che sia un elemento di merito e soprattutto di vanto che questa Provincia ha potuto avere negli anni. Lei stesso mi ha delegata ad essere rappresentante per la Provincia di Benevento nella Rete nazionale di cultura popolare, questa Rete ha prodotto una serie di risultati importanti non solo da un punto di vista di promozione della nostra cultura popolare in tutt'Italia e anche all'estero, ma ha consentito alle nostre scuole -e questo mi piace ricordarlo- di approfondire dei temi importanti, di difendere comunque delle partecipazioni nazionali a dei concorsi ed iniziative che comunque hanno consentito ai nostri studenti di aprire dei nuovi orizzonti.

L'associazione Province Unesco è sicuramente uno degli ultimi investimenti che questa Provincia aveva fatto in relazione al riconoscimento Unesco della chiesa di Santa Sofia, che è comunque un risultato importante, ed era un investimento che si tentava di fare cercando appunto di incrementare le azioni Unesco sul territorio, per promuovere quel famoso flusso turistico che ne doveva necessitare. Allora è vero sì che noi dobbiamo tagliare, è vero sì che abbiamo la necessità di razionalizzare, io però penso che vadano fatti dei distinguo e soprattutto vadano riconosciute quelle realtà che hanno un valore sul territorio: perché di associazioni Lei, spulciando il bilancio, ne troverà centinaia (io ne ricordo qualcuna e la potrò anche aiutare in questo lavoro...) che magari sono state diciamo delle adesioni simboliche per consentire a queste realtà di partire, fatte in tempi diversi, quando le Province avevano decisamente altri bilanci; però, in alcuni casi, abbiamo effettivamente dei risultati "congrui". E allora perché non valutare magari una partecipazione diversa dell'Ente? Per esempio penso al CONSDABI, che ospitiamo nelle nostre strutture da anni senza ulteriori oneri, che dovrebbe essere ancora fisicamente ubicati nell'Istituto agrario; penso che loro comunque hanno consentito la creazione dell'Aia, l'Associazione allevatori italiani, che ha sede a Benevento e che forse poche persone sanno che comunque consentono di ottenere dei risultati anche su questo settore importanti. Per cui, da questo punto di vista, io vorrei chiedere al Consiglio provinciale e alle commissioni che si andranno a costituire di fare un lavoro nel merito e di evitare di portare delle delibere che presentano esclusivamente un carattere di "recesso", semplicemente perché è giusto, anche che nel corpo deliberativo di questo Consiglio, rendere onore a quelle realtà che hanno comunque operato in



maniera positiva sul nostro territorio e che comunque magari possono essere "partecipate", tra virgolette, magari valorizzate dalla Provincia in altri modi e in altre forme, per consentire almeno loro di poter proseguire le attività. Per questo annuncio la mia "astensione", che però è semplicemente di stima e di merito alle Associazioni che hanno operato su questo territorio. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi? Allora io dico questo, prima di procedere alla votazione: che proprio le parole della consigliere Palmieri ci danno il segno, anche concreto, proprio della sofferenza da parte nostra di dover prendere delle misure. Perché quello che diceva la consigliere, è vero, è innegabile: come si fa a negare? Io non vorrei che qualcuno pensasse che dietro le proposte di recesso, o avanti le proposte di recesso, da parte mia e da parte nostra ci fosse una mancanza di considerazione delle cose che giustamente diceva Annachiara. No. C'è la consapevolezza che le cose che diceva Annachiara e altre che si potrebbero aggiungere, sono tutte cose sensatissime. Il problema è proprio questo: che noi abbiamo da una parte la necessità, assoluta ("assoluta") di dover quadrare i conti per cercare ("per cercare") di poter avere qualche euro da spendere magari... -e non è detto che ci riusciamo, come vi dicevo prima; dall'altra c'è la consapevolezza che noi andiamo a tagliare e andiamo ad intervenire anche su cose che hanno avuto, che hanno e che probabilmente potrebbero avere ancora una valenza: questa è la difficoltà della scelta che abbiamo di fronte. Cari consiglieri, è come nelle famiglie: quando le famiglie hanno dei redditi molto, molto alti, i capi famiglia non hanno nessuna difficoltà a gestire la famiglia; il problema è quando i redditi delle famiglie si assottigliano, e allora i capi famiglia vengono chiamati a delle scelte. Il difficile è dover fare delle scelte quando si deve cominciare a scegliere se è opportuno andare in vacanza o mandare il figlio all'università, quando si deve scegliere se è opportuno avere la macchina o la seconda macchina, però dover rinunciare ad altre cose. Allora, quando si deve cominciare a scegliere e a selezionare, come avviene in una famiglia, allora c'è la difficoltà di chi fa le scelte. Ecco, così ci troviamo anche noi. Certo la Provincia o un Comune, è una famiglia molto più allargata, nel nostro caso noi rappresentiamo circa 300.000 cittadini, quindi una famiglia abbastanza numerosa; però i principi ispiratori dei comportamenti, non cambiano: noi siamo chiamati a fare delle scelte. E cari signori, nelle settimane future, nei mesi futuri, saremo chiamati a delle scelte anche più dolorose di queste, e non è che potremo sottrarci. Perché sapete il punto nodale qual è? -e non ve lo dico io, lo ripeto, perché voi lo sapete più e meglio di me. Il punto nodale è che: sì, noi possiamo discutere sulla valenza di certe cose quando vogliamo, possiamo discutere pure da adesso fino a domani e



c'è chi ne dice magari di più, di più, di più; ma poi c'è un punto fermo: i conti devono quadrare. E allora? E allora dobbiamo fare delle scelte, dobbiamo assumerci la responsabilità di fare delle scelte. Stamattina a questo siamo chiamati, ahimè dico, ahinoi dico, a questo siamo chiamati. E non possiamo sottrarci, perché se ci sottraiamo a questo, veniamo meno ad un dovere che abbiamo e nello stesso tempo non è che poi facciamo chiarezza sul futuro, perché non creiamo le condizioni per avere un minimo di. Questa è la verità. Detto questo... e prego il Segretario di queste cose, anche da parte mia, di trascriverle, perché se no sembra che qua io passo come "il cattivo" della situazione: cosa che non è.

Cons. Claudio CATAUDO - *Capogruppo "Per il Sannio"*

Presidente posso? Io ho ascoltato il suo intervento e quello della collega Palmieri, ovviamente le considerazioni sono tutte condivisibili, perché anch'io ritengo che, a maggior ragione come Sindaco di una comunità, lo sviluppo ed il progresso di un territorio passi necessariamente per la valorizzazione di quelle che sono le ricchezze storiche, architettoniche e culturali delle nostre realtà, pur nella loro differenziazione e nella loro diversità; però ogni realtà della nostra provincia ha delle ricchezze che, messe in sinergia, fanno sintesi e quindi creano sviluppo sostenibile delle nostre realtà provinciali: è ovvio, quindi, che è a malincuore che andiamo ad assumere l'onere di queste importanti decisioni, avendo contezza appunto che i bilanci vanno fatti quadrare. Parliamo di un bilancio tecnico, così come l'abbiamo fatto noi nelle nostre comunità a settembre: non è possibile approvare un bilancio di previsione, perché non c'è programmazione, non c'è progettualità politica, è solamente un bilancio tecnico dove bisogna far quadrare i conti; un bilancio "tecnico", e da qui a qualche mese dovremmo fare anche qualche variazione, qualche assestamento, per cui ci ritroveremo a fine anno ad approvare un bilancio che doveva essere di previsione e non un consuntivo. Ma detto questo, è ovvio che anche noi è a malincuore che approviamo questi recessi.

Quindi condivido l'intervento del Presidente, però bisogna fare delle scelte: scelte rapportando i costi e i benefici. È ovvio che quando sono state stipulate queste convenzioni, nessuno mette in dubbio che era un contesto completamente diverso, c'era la possibilità, nessuno mette in dubbio che siano state fatte delle scelte azzardate: è ovvio che sono state fatte delle scelte ponderate, delle scelte che andavano contestualizzate in quel momento storico e quindi, in quel momento, si poteva avere un orizzonte, una visuale più ampia rispetto a quelli che erano gli interventi e, voglio dire, il percorso da seguire nell'interesse degli enti e delle nostre comunità. Oggi purtroppo non è più così.



Ripeto, noi lo viviamo come sindaci delle nostre comunità, anche noi abbiamo dovuto tagliare, ci siamo trovati di fronte a delle scelte che io stesso ho fatto nel 2008, quando ho iniziato a fare il sindaco della mia comunità e quest'anno non ho potuto, con il bilancio che ho approvato, confermare quello che avevo deciso sette anni fa, perché erano tempi ed erano ere storiche completamente diverse. Quindi noi dobbiamo, per evitare un default, per evitare un ulteriore aggravio alle nostra comunità, ovviamente fare delle scelte dolorose. E a fronte di non avere i riscaldamenti -come ha detto il Presidente- da qui a qualche mese nelle nostre scuole, ovviamente bisogna scegliere quello che è il male minore. Ripeto, non è una scelta che facciamo... anche io leggendo gli atti, da una prima lettura, vorrei fare un intervento rispetto ad una votazione contraria rispetto a queste scelte, in quanto ho visto che parliamo di patrimonio Unesco, tutta la mia vicinanza a quelle che sono le risorse e le ricchezze dei nostri territori, però è ovvio che la nostra provincia è ricca di patrimoni, abbiamo vari siti Unesco che ci vengono invidiati in tutta la Nazione ed oltre, però è ovvio che a mente serena, al di là appunto di quello che è l'intervento politico che mi suggerirebbe di votare contro a questi recessi, per le motivazioni che abbiamo detto, però, il senso di responsabilità, un ragionamento equilibrato sul futuro e sul momento che stiamo vivendo, ovviamente mi impone -come Consigliere provinciale- di aderire alla proposta di recesso, sapendo che le preoccupazioni e le considerazioni del consigliere Palmieri sono anche le nostre di questo Gruppo; così come ovviamente condivido quanto detto dal Presidente e quindi, in questo momento, a malincuore però noi seguiamo un voto "favorevole" alla proposta di deliberazione all'ordine del giorno, sapendo che ci troviamo di fronte ad una scelta dolorosa ma è il male minore per la nostra comunità per le settimane a seguire e quindi per la nostra gente.

Presidente Claudio RICCI

Chi chiede la parola? Il consigliere Renato Lombardi.

Cons. Renato LOMBARDI - *Partito Democratico*

Effettivamente è difficile per noi tutti Consiglieri trovarci di fronte a queste scelte, però la legge -se la vogliamo chiamare così- ci ha messo nelle condizioni di dover fare veramente delle scelte come il buon padre di famiglia, ed il Presidente prima ci suggeriva proprio questo. Tutti noi apprezziamo il lavoro fatto da tutte le Associazioni, a prescindere; perché evitando qualcuna, che forse a volte opera diversamente, la maggior parte delle associazioni presenti sul nostro territorio lo fa veramente nello spirito di aiutare ed aumentare quelle che sono le conoscenze culturali e altri tipi di conoscenze sui nostri territori.



Quindi assumere la scelta di non finanziare più queste associazioni nel caso specifico, sicuramente non è bello da parte nostra: chi è che fa politica e non vuole dare una mano, anche economicamente, a persone ed associazioni che s'impegnano per il proprio territorio? È anormale quello che stiamo facendo, per la politica; ma è giusto che in questo momento la politica si faccia carico di quelle che sono le scelte più giuste e, in questo momento, la scelta più giusta, è di non finanziare più queste associazioni perché non ne abbiamo la possibilità. Ciò premesso, è alquanto... farei una proposta presidente: non so se è possibile rivedere con queste associazioni un nostro contributo, che sia un nostro contributo -lo metto tra virgolette- un "patrocinio morale" e non più economico; cioè noi vogliamo stare al fianco delle associazioni, ma non lo usiamo più fare in maniera economica. Possiamo agevolare, possiamo partecipare, come normalmente facciamo già nei nostri Enti: "Ti do un patrocinio morale, come istituzione, perché condivido il tuo progetto associativo ma, purtroppo, non posso più aiutarti economicamente". Quindi di iniziare una forma di collaborazione in maniera totalmente diversa: non dando quindi più un aiuto solo finanziario, ma dando un aiuto morale ed una presenza nostra, se loro la ritengono opportuna, perché purtroppo, a malincuore, diversamente non possiamo fare. Grazie.

Cons. Annachiara PALMIERI

Presidente, a chiarimento della cosa: io ci tenevo ad intervenire sul punto proprio per cercare di sottolineare il valore di queste Associazioni, che era esattamente quello che ora ha ribadito anche il consigliere Lombardi; e cioè dire: rivalutiamo le Associazioni...

Presidente Claudio RICCI

Troviamo il modo di.

Cons. Annachiara PALMIERI

Sappiamo che economicamente non è più possibile, per i nostri bilanci, sostenere queste spese; però valutiamo, cerchiamo una possibilità, una interlocuzione con queste Associazioni per capire se possiamo in qualche modo continuare a sostenerle in maniera diversa. Ma cercare in tutti i modi di evitare che queste associazioni smettano di operare sul nostro territorio, perché questo potrebbe essere il vero danno e, soprattutto, noi non possiamo essere i censori della cultura, essendo noi appunto quelli convinti che con la cultura...

Presidente Claudio RICCI

Annachiara, io da quando mi sono insediato mi sto assumendo responsabilità per cui, ripeto, qualche consigliere mi comincia dire: "Presidente, tu ti sei esposto già troppo". Quindi immagina se puoi dire a me questo, figurati.



Cons. Annachiara PALMIERI

No, lo dico proprio per ricordare a tutti che, anzi, deve essere un sollecito - questo- alla Regione Campania perché prenda una buona volta una decisione rispetto all'azione che intende intraprendere rispetto al settore cultura. Perché qualora dovesse decidere di trattenere la delega, almeno continui a tenere queste attività sul nostro territorio, perché anche questo è importante; oppure decidere di darci le deleghe, e quindi le dotazioni finanziarie, affinché queste attività possano comunque continuare ad esserci.

Presidente Claudio RICCI

La interlocuzione da nove mesi è proprio su questo, ma non ci siamo ancora riusciti.

Cons. Annachiara PALMIERI

Rispetto al resto, noi siamo obbligati a votare questi tagli in maniera purtroppo indiscriminata, perché non abbiamo una possibilità diversa di dire: invece di averne 50, te ne do 10. Diciamo che il mio è solo un chiarimento, nient'altro.

Presidente Claudio RICCI

Ed io aggiungo pure (ma veramente un secondo) che per alcune situazioni, a parte tutto quello che ci siamo detti -la legge Delrio, le competenze, la Regione che non ci ha dato...- a parte tutto questo, poi per alcune situazioni, che assomigliano molto a sponsorizzazioni, cioè contributi della Provincia che assomigliano a sponsorizzazioni, ricordiamoci -lo ricordo sempre a me stesso- che indipendentemente dalla Delrio e tutto quello che abbiamo detto, poi c'è la Legge di stabilità che, dal 1 gennaio, le vieta nella maniera più assoluta. E su questo la Corte di Conti non fa sconti poi, perché ci verrebbe a dire: *"Presidente, hai fatto lo splendido, ma tu lo splendido lo fai con i soldi tuoi e non con i soldi pubblici per cui, hai fatto lo splendido, ora ve la vedete voi: ma non con i soldi pubblici"*. Lo dico in maniera brutale, ma voi lo sapete bene, qua siamo tutti amministratori, la Corte dei Conti poi su certi argomenti ha un linguaggio estremamente secco e senza fronzoli. Prego, consigliere Matera.

Cons. Domenico MATERA - GruppoNdc-Udc

Io volevo aderire alla proposta di Renato Lombardi, quella di verificare se è possibile rimanere simbolicamente...

Presidente Claudio RICCI

A vari modi, a trovare un modo.

Cons. Domenico MATERA

...però vorrei poi uscire fuori dal coro, e dire che io voto a favore dell'uscita da questi organismi, da queste associazioni, non per senso di responsabilità ma "per convinzione"; non con sofferenza, ma "con gioia".



Perché il dato vero è questo: noi oggi... (ma già da tempo) se lo avesse fatto da tempo chi era deputato a farlo, probabilmente le Province italiane e la Provincia di Benevento poteva ritrovarsi qualche problemino in meno. Perché oggi, prendere una decisione e risparmiare 80.000,00 euro, è una boccata di ossigeno importante per il 2015, ma lo sarebbe stata sicuramente anche per il passato. Dico questo perché noi oggi abbiamo l'obbligo di dare risposte alla generalità della nostra utenza, ai 300.000 cittadini, e non più risposte settoriali, non più risposte di nicchia, non più risposte ad organismi vicini a posizione politiche (faccio come il Presidente, parlo in maniera istituzionale: non mi riferisco né alla destra e né alla sinistra). Noi oggi abbiamo l'obbligo, e lo avevamo anche nel passato, di dare risposte concrete e convincenti ai cittadini che transitano sulle nostre strade, che quest'anno si sono visti costretti a percorrere strade senza lo stralcio dell'erba, perché la Provincia non ha i soldi per farlo; abbiamo il dovere di dare risposte ai cittadini del Fortore, ai quali abbiamo preannunciato che probabilmente non possiamo neanche mandare il sale per risolvere il problema della neve, che comunque ci sarà; abbiamo l'obbligo di dare risposta agli utenti della scuola, ai quali abbiamo già detto che probabilmente (e questo dobbiamo vedere come fare per evitarlo) li terremo al freddo, senza riscaldamento o perderemo i soldi per il riscaldamento; abbiamo il dovere di dare risposta ai dipendenti della Provincia, che sono in procinto di essere trasferiti altrove per il soprannumero previsto nella legge. E abbiamo il dovere, insomma, di abbandonare quelle scelte di settore, quelle scelte di nicchia, quelle risposte diciamo che danno soddisfazione soltanto ad un settore specifico o ad una parte minima della utenza della Provincia. L'Associazione Unesco è importantissima, come pure le altre sono cose importanti; anche Bucciano ha un sito che è patrimonio Unesco, l'acquedotto Carolino, che parte da Bucciano e porta l'acqua alla Reggia di Caserta. Voglio dire: se c'è un problema, sarà il sindaco di Bucciano che, mettendo le tasse ai suoi cittadini, risolverà e tutelerà il patrimonio Unesco che sta sul suo territorio. La Provincia non può mettere le tasse, non può manco chiedere ai cittadini dei contributi straordinari per dare soddisfazione e risposta a questa esigenza. Allora il dato è: noi siamo alla canna del gas, siamo come il malato terminale, con i flebo, ma non quelli antidolorifici, proprio quelli che ci tengono in vita, cioè i salvavita, e possiamo immaginare... noi ci siamo preoccupati, sentendo Annachiara, quando dice che nel bilancio ce ne saranno tante altre di queste situazioni: per cui io chiederei, se non abbiamo contezza o il tempo o la capacità di leggere nelle pieghe del bilancio questo, di farle venire fuori, perché noi abbiamo necessità di capire veramente qual è la nostra esposizione rispetto a queste cose che danno una risposta -ripeto- solo settoriale, solo limitata, solo per una incombenza specifica.



Noi abbiamo viceversa l'obbligo, il dovere morale oltre che giuridico, di preoccuparci della generalità della nostra utenza: la nostra utenza sono i 300.000 cittadini che vivono in provincia di Benevento, sono i dipendenti stabili della Provincia di Benevento, sono i Comuni, i territori, le strade, le scuole: quello che per legge ci competono. Altro non ce lo possiamo consentire, perché oltre a fare danni erariali, oltre ad essere complici del Presidente in questo senso nel proporre e nel determinare un danno erariale, abbiamo anche il dovere giuridico e morale nei confronti di chi delle risposte da questo Ente le attende ed è giusto che questo Ente dia risposte, ripeto, alla scuola *in primis* e al transito della circolazione pedonale e veicolare. Quindi io sono convinto, non lo faccio per senso di responsabilità ma per scelta politica e per convenzione personale del voto "favorevole" a questo punto.

Presidente Claudio RICCI

Se non vi sono altri interventi, io procederei alla chiama, perché su questo vorrei un voto nominale.

Cons. Annachiara PALMIERI

Alla luce delle cose dette dagli altri Consiglieri, che hanno comunque condiviso le mie argomentazioni, non posso che essere anch'io "favorevole".

Presidente Claudio RICCI

E allora facciamola per alzata di mano: chi è favorevole alla prima votazione, quindi il punto terzo dell'O.d.G. "ASSOCIAZIONE PROVINCE UNESCO SUD ITALIA -RECESSO"?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

8 (otto) favorevoli, quindi unanimità dei presenti.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Franco NARDONE -

Dr. Franco Nardone

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- Dr. Claudio RICCI -

Dr. Claudio Ricci

N. 2710

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 4 SET. 2015 per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO
IL MESSO NOTIFICATORE
Fammine VIVOLI

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone

Dr. Franco Nardone

Si dichiara che la suesesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____